



Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino

Appunti universitari

Tesi di laurea

Cartoleria e cancelleria

Stampa file e fotocopie

Print on demand

Rilegature

NUMERO : 16

DATA : 26/04/2011

A P P U N T I

STUDENTE : XCTGVVK

MATERIA : Geqqo kc"/"Rtqh0Tquuk

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

ECONOMIA

lorette.roppi@polito.it

Numero di telefono interno

Dipartimento => LEP

7211

La Loto c.so Castell'Fidardo
(1° piano)

Accoglimento lunedì dalle 14:30 alle 16

Esame [Esami: 2]

Scritto: (Domande testiche aperte, esercizi, grafici
da commentare)

Orale: Facoltativo e solo per chi ha raggiunto
almeno 25 allo scritto

PROGRAMMA (22-02-2010)

Il sistema economico è un insieme di soggetti
che hanno tra loro relazioni economiche.

Soggetti economici: famiglie / industrie
imprese
operatore pubblico (Stato)
resto del mondo

I soggetti sono fortemente relazionati tra loro e
nessuno di essi è completamente indipendente.

Interdipendenti e collegati tra loro attraverso
relazioni di mercato.

Mercato: attraverso il mercato avvengono tutte
le relazioni di scambio dell'economia.

Pil: Prodotto Interno Lordo è il risultato che attraverso
il mercato i diversi soggetti economici sono
in grado di realizzare.

Dalla produzione interna dipende il reddito

L'Economia è una scienza sociale (derivata dalla filosofia - Aristotele), risponde a regole sociali e non matematiche. Quindi non è una scienza esatta.

La società nel suo complesso ha dei gusti e delle diversità che cambiano continuamente; i singoli soggetti variano le proprie preferenze e le proprie scelte.
→ I ripetuti cambiano continuamente.

In quell'epoca le risorse date non sono sufficienti a soddisfare tutti i bisogni, per questo vanno governate.

Poiché il numero delle risorse non può essere aumentato bisogna effettuare delle scelte.

Adam Smith scrive "Il trattato della ricchezza delle nazioni" appoggiandosi alle teorie filosofiche

[Come governare ciò che si ha e disporre in modo da soddisfare più bisogni possibili]

REGOLE

- ① Tempo breve (ha validità per un anno)
- ② "Ceteris paribus" (a parità di ogni altra considerazione)

Un evento è provocato da una grande quantità di cause. Non potendo analizzarle tutte insieme si studia l'effetto che una causa ha su un evento mantenendo tutte le altre cause costanti.

- ③ "Post hoc" (Ciò che viene dopo)

A causa di X che ha generato B si è

26-02-2010

Un Sistema Economico è un insieme di SOGGETTI che sono legati da relazioni economiche.

SOGGETTI ECONOMICI

- 1 Individui - Famiglie
- 2 Imprese
- 3 Operatore pubblico
- 4 Resto del mondo

1 Il soggetto economico Individuo - famiglia è di tipo privatistico. In termini di individuo il soggetto mette a disposizione il servizio lavorativo.

INDIVIDUO → SERVIZI LAVORATIVI

↓
LAVORATORE (è definito in base al ruolo nel sistema)

In un determinato periodo di tempo (t_x) non tutte la popolazione può essere allo stesso tempo lavoratrice. Alla totalità della popolazione bisogna sottrarre chi non può prestare lavoro (ragazzi da 0 a 15 anni, pensionati, disabili) → Popolazione attiva (parte di popolazione che può prestare servizi lavorativi). Alla popolazione attiva bisogna sottrarre tutte le persone che per scelta non vogliono lavorare (studenti, ereditari). Le persone che possono e vogliono lavorare sono definite LAVORATORI → OCCUPATI.

In un determinato t_x chi si rende disponibile a lavorare, ma non ne ha l'occasione è detto NON OCCUPATO.

Si produce di più di quello che si chiede.

→ Licenziamenti

Quando si presenta questo tipo di crisi è
a causa di errori di valutazione delle
aziende, quindi, poiché si produce più del
necessario, l'ipotesi - agire sull'offerta -

l'ipotesi ripristinare il sistema produttivo,
riequilibrando l'offerta e la domanda,
e trovare una collocazione di non occupati

b) Crisi conseguente da sottoconsumo

Domanda < Offerta

Si chiede di meno di quanto si produce

→ Licenziamenti

È la domanda ed i consumi, per diverse
possibili cause, ma ciò non significa che
il bene sia meno richiesto (non si tratta
di un errore di valutazione delle aziende).

In questo caso l'ipotesi - agire sulla
domanda.

Il risultato delle 2 crisi è lo stesso ma ci danno
delle informazioni diverse sulle cause.

Tutte le volte che è presente una delle 2 crisi le
aziende possono richiedere la CASSA INTEGRAZIONE.

→ I lavoratori che sarebbero licenziati sono posti
momentaneamente a carico dello stato.

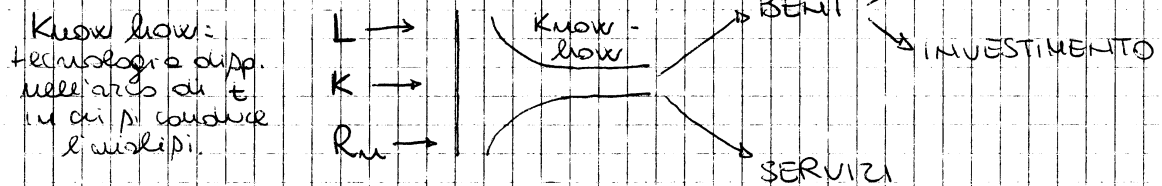
La cassa integrazione è uno stabilizzatore
automatico.

- NON OCCUPATI STRUTURALI: è il tipo di non occupazione
più grave perché è indice di zone
problematiche nella struttura del mercato

La differenza tra ciò che si guadagna e ciò che si investe in beni di consumo è detto RISPARMIO. Il risparmio delle famiglie oltre verso l'attività del sistema bancario finanziario l'attività delle imprese.

- Lo stesso individuo ha 3 etichette
- LAVORATORE (come individuo)
 - CONSUMATORE (come famiglia)
 - RISPARMIATORE

2 Il soggetto economico delle imprese fa riferimento a quelle attività svolte da organizzazioni che gestiscono i fattori produttivi per ottenere dei risultati.



Un'impresa è costituita da lavoratori, capitale e risorse naturali combinate dal personale che ottiene un risultato produttivo.

Ogni impresa è inserita in un ambiente esterno da cui prende i fattori produttivi e a cui consegna i risultati produttivi.

Nel modello semplificato dell'economia chiusa si ipotizza che in piano interazioni solo tra famiglie e imprese; nelle realtà però ci sono interazioni anche con il resto del mondo.

3 Stato, operatore pubblico

01-03-2010

- Quando le entrate eguagliano il flusso di spesa $T = G$ si dice che il bilancio è in pareggio
- Quando le entrate sono maggiori del flusso di spesa $T > G$ si ha un avanzo
- Quando le entrate sono minori del flusso di spesa $T < G$ si ha un difavanzo

-> Significa che le entrate non sono sufficienti a coprire tutte le spese ed è quindi necessario un finanziamento.

Le spese in eccesso viene coperto dall'emissione di obbligazioni (o delle quote di debito)

[Le azioni sono diverse dalle obbligazioni, perché sono quote di capitali dell'ente che le emette -> quindi una persona acquirente ne assume una diversa coproprietà. In questo caso non possono essere emesse azioni, perché lo Stato è proprietà di tutti e sono già tutti coproprietari]

$$\text{in } t_{2003} \quad G_{03} - T_{03} = \text{difavanzo}_{2003} \\ \text{con } T_{03} < G_{03}$$

Difavanzo _{t_x} : è la differenza tra le spese e le entrate di quell'anno

Debito pubblico : è la sommatoria Σ di tutti i difavanzi pubblici registrati che non sono ancora stati rimborzati.

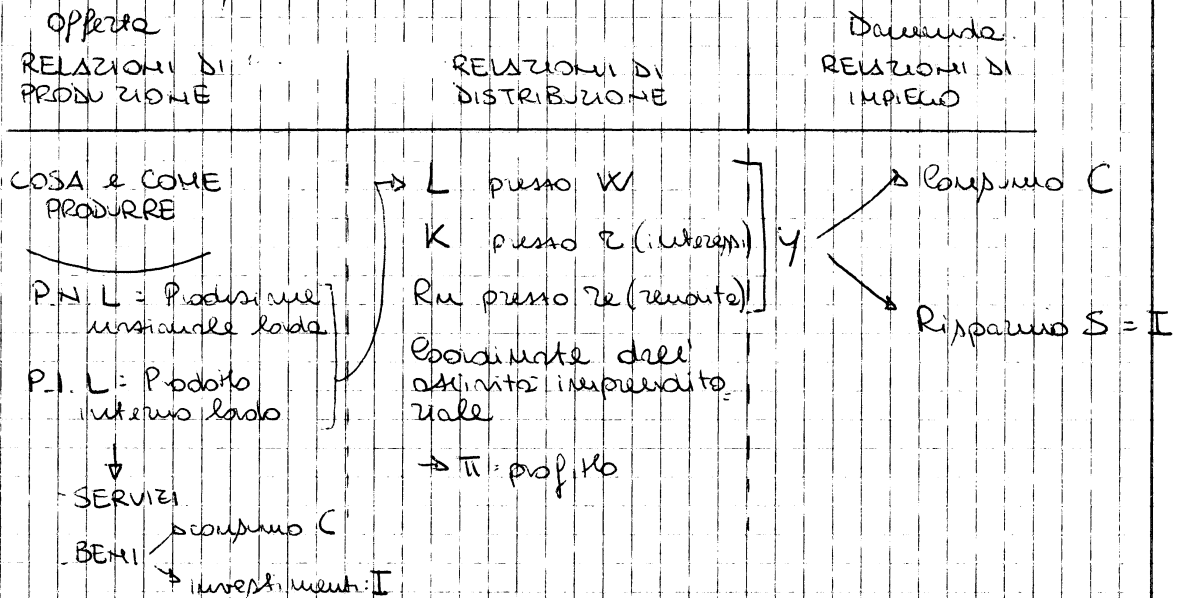
Il soggetto "operatore pubblico" può intervenire nel sistema produttivo anche attraverso le imprese pubbliche, che possono essere a capitale interamente pubblico o misto (in parte pubblico e in parte privato).

Si intende:

- Economia chiusa: comprende individui, famiglie e imprese.
- Economia chiusa con operatore pubblico: individui, famiglie, imprese e operatore pubblico.
- Economia aperta: comprende tutti i soggetti economici.

RELAZIONI ECONOMICHE

Ci sono 3 tipi di relazioni economiche



- FRONTIERA DELLE POSSIBILITÀ DI PRODUZIONE

In un determinato periodo non si può produrre il massimo di tutto, perché la produzione deve attenersi alla disponibilità di risorse in quel periodo t_x .

→ Si devono quindi effettuare delle scelte di produzione.

Ex: se si destinano tutte le risorse L, K, Ru attraverso il know how (tecnologia di t_x) solamente alla produzione di elementi (X) non la massima produzione di X e 0 produzione di C (difesa) [e viceversa]

atti di risparmio (S)

Il risultato produttivo ottenuto da un sistema economico inteso (PIL) comprende:

- Servizi
 - Beni
- ↳ consumo: ciò che soddisfa i bisogni.
↳ investimento, cioè attrezzature e macchinari che servono a produrre altri beni.

Poiché il consumo dei soggetti comprende i servizi e i beni di consumo, affinché un sistema economico sia in equilibrio i risparmi devono essere uguali agli investimenti. $S = I$.

→ ciò che un sistema offre (beni e servizi di consumo) viene domandato.

Poiché $C + S$ (con $S = I$) = $C + I$ è necessario

che $C + I$ sia uguale alla domanda → tutto ciò che viene offerto è domandato e viceversa.

Se ciò non avviene allora il sistema economico non è in equilibrio.

(è un mercato di fliale che ciò accade perché l'economia non è una perfetta epoca)

I veri Stati possono formare queste relazioni economiche tra soggetti in 2 possibili economie:

1- Economia centralizzata (socialista)

Il piano è gestito dal sistema centrale che organizza tutte le azioni di distribuzione e di scambio

2- Economia di mercato (capitalista)

Il mercato assolve tutte le funzioni di produzione e distribuzione; sono le imprese a detenere i mezzi di produzione e non lo Stato.

MERCATO

Il mercato è un luogo ideale dove vengono confrontate le decisioni programmate o desiderate della domanda e dell'offerta; viene determinato il prezzo di scambio (valore) e la quantità di scambio.



È necessario che vengono realizzate la domanda e l'offerta prima dello scambio, perché una volta avvenuto il mercato si trova in equilibrio per definizione (incrocio della domanda e dell'offerta)

- che decide l'ampliarsi o il diminuire dell'offerta
della moneta, e MULTI ACQUIRENTI.

Viene qui deciso il PREZZO della moneta e quindi
il TASSO DI INTERESSE.

•) MERCATO FINANZIARIO; l'oggetto trattato sono i TITOLI, - che
possiamo essere di 2 tipi.

1- AZIONI: Sono titoli che rappresentano quote del
capitale sociale dell'ente che li emette, sono
quindi una parte di proprietà. Un'azione non
può mai essere emessa ad un valore inferiore a
quello nominale di cui è portatrice, altrimenti
il capitale sociale dell'impresa sarebbe inferiore
a quello dichiarato.

La remunerazione non è vincolata in nessun
modo ed è a completa disposizione dell'impresa,
se l'impresa fallisce il rimborso del capitale
sociale è l'ultimo in graduatoria. La
remunerazione di un'impresa si chiama
DIVIDENDO.

2- OBBLIGAZIONI: Sono titoli rappresentativi di un
debito di cui l'ha emesso. Il codice civile
vincola la remunerazione sotto forma di
interesse fissi o variabili. Al momento
dell'emissione l'obbligazione può avere un
valore minore di quello nominale. In caso
di fallimento dell'impresa le obbligazioni
hanno rimborso e sono in graduatoria
molto alte.

I prezzi dei titoli sono detti quotazioni e il loro
valore di mercato dipende dall'andamento della

de prezzi relativi.

I beni sostituibili sono quelli che soddisfano lo stesso bisogno, mentre quelli complementari sono i beni che hanno un uso congiunto con quello testato.

Il reddito disponibile è dato dalla differenza tra il reddito attribuito e i tributi:

$$\text{Reddito disponibile} = Y_{disp} = \text{Reddito attribuito} - \text{Tributi}$$

I gusti sono influenzati dal sesso, dalla religione, dalle abitudini ecc... Essi ^{quindi} possono essere influenzati da molte variabili che dipendono dal mondo circostante. Tramite la PUBBLICITÀ e le ATTIVITÀ DI MARKETING le aziende cercano di overlogare e influenzare i gusti della popolazione per ridurre le differenze di preferenze.

Per tracciare la curva di domanda utilitaristica (come per Merckel) il CETERIS PARIBUS → a parte di ogni altra considerazione.

- Comportamento delle quantità domandate di prodotti al variare del prezzo in t_x , a parte delle altre variabili

Piano di domanda

10	200
20	100
30	50

Costo ← PREZZO | QUANTITÀ → Beneficio

Il prezzo e le quantità domandate sono regolati da un rapporto di proporzionalità inversa.

→ Effetto reddito: Con l'ipotesi del reddito costante (in un $t_x = c$ un caso generalmente è così) all'aumentare del prezzo diminuiscono

una traslazione restrittiva avvicinandosi all'origine.

Se un bene complessivamente aumenta di prezzo l'oggetto trattato è meno richiesto e viceversa.

Variations del REDDITO DISPONIBILE in t_x

→ All'aumentare del reddito e parità di prezzo e delle altre variabili la quantità domandata aumenta → traslazione espansiva della curva

→ Al diminuire del reddito diminuisce la domanda → traslazione restrittiva

Le variazioni di PREFERENZE sono influenzate dalla moda, e la pubblicità, quindi, influenzano le traslazioni della curva di domanda.

Variations delle DIMENSIONI DEL MERCATO in t_x

All'aumentare delle dimensioni del mercato aumentano le quantità richieste e viceversa. Al diminuire delle dimensioni.

OFFERTA: L'offerta di un elemento economico è data dalla sommatoria Σ delle offerte individuali ed è influenzata, in t_x , dai seguenti fattori:

- PREZZO ANNUNCIATO SUL MERCATO
- PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI
- TECNOLOGIA
- DIMENSIONE DEL MERCATO

Variatione del PREZZO ANNUNCIATO SUL MERCATO a parità delle

soliti nella quantità di produzione da offrire.

→ traslazione espansiva.

Variazione della TECNOLOGIA e prezzi delle altre variabili in tx:

- Con il miglioramento della tecnologia, migliorano le capacità di produrre a costo minore

→ traslazione espansiva

- Con un peggioramento della tecnologia, dovuto per esempio a distruzioni e carenza di fattori naturali, come terremoti, alluvioni, epidemie ecc., si avrà una diminuzione delle capacità produttive e quindi dell'offerta → traslazione restrittiva

Variazione delle DIMENSIONI DEL MERCATO:

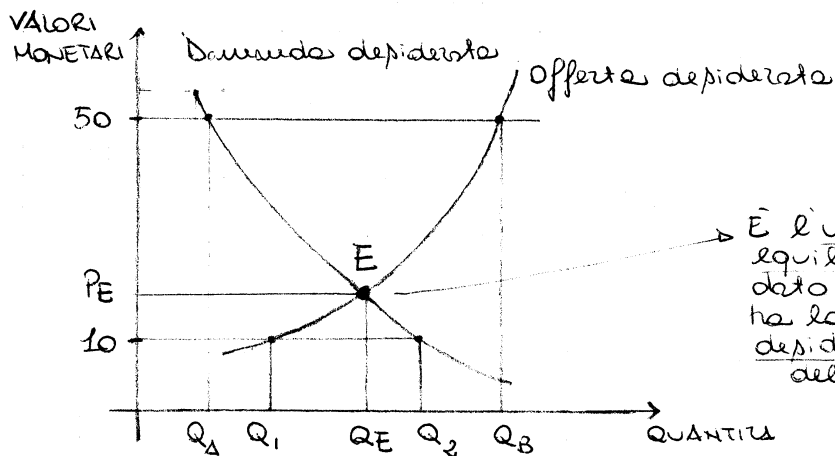
- All'aumentare delle dimensioni del mercato (le imprese conquistano più mercato)

→ traslazione espansiva

- Al diminuire delle dimensioni del mercato

→ traslazione restrittiva.

MERCATO in tx



È l'unico punto di equilibrio del MERCATO dato dall'intersezione tra la curva della Domanda desiderata e quella dell'offerta desiderata.

P_E = Prezzo di equilibrio

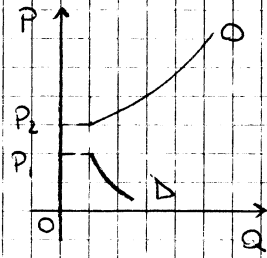
Q_E = Quantità di equilibrio

12-03-2010

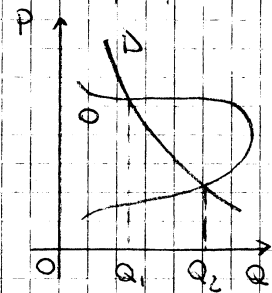
VARIAZIONE DELL'EQUILIBRIO DI MERCATO
AL VARIARE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Anomalie

In certi casi è possibile che non si verifichi nessuna condizione di equilibrio

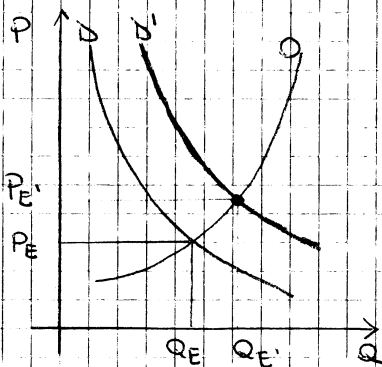


In certi casi si trovano 2 punti di equilibrio



Ex: Nel mercato del lavoro l'occupazione sale all'aumentare dei salari, ma oltre un certo punto si abbassa a causa delle aliquote troppo alte

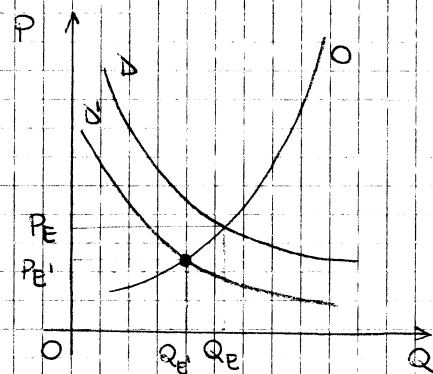
①



hp $\Delta \uparrow$ $O =$

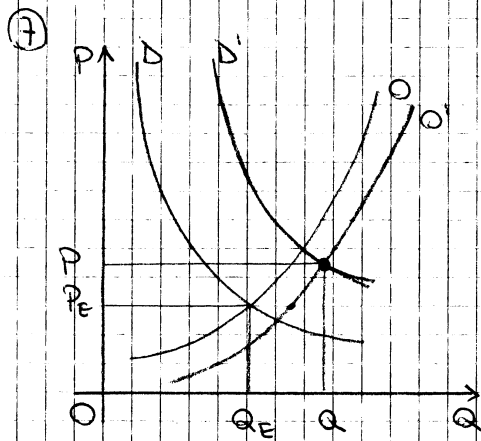
Aumentano
 $P \uparrow$ e $Q \uparrow$

②



hp $\Delta \downarrow$ $O =$

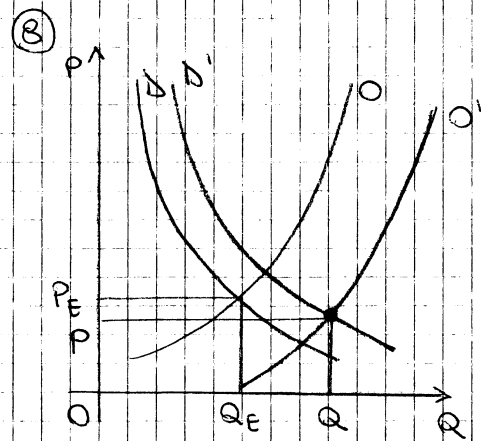
$P \downarrow$ $Q \downarrow$



hp $D \uparrow D'$
 $O \uparrow O'$

$P \uparrow Q \uparrow$

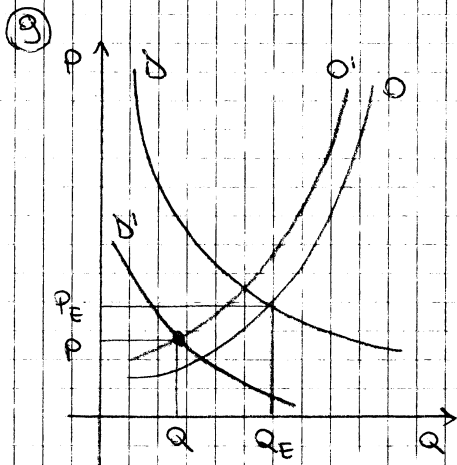
l'aumento della domanda
è maggiore dell'aumento
dell'offerta



hp $D \uparrow$
 $O \uparrow O'$

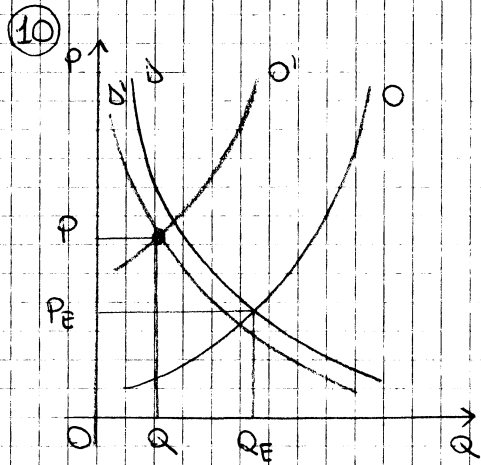
$P \downarrow Q \uparrow$

l'aumento dell'offerta è
maggiore dell'aumento
della domanda



hp $D \downarrow D'$
 $O \downarrow O'$

$P \downarrow Q \downarrow$



hp $D \downarrow$
 $O \downarrow O' > D \downarrow$

$P \uparrow Q \downarrow$

cielo produttivo

Settore primario

$P \times Q$ * AGRICOLTURA / SILVICOLTURA / PESCA

Settore secondario

$P \times Q$ * INDUSTRIA / ARTIGIANATO

Settore terziario

$P \times Q$ * SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA (servizi privati)

* SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (servizi pubblici)

↳ Sono a titolo gratuito (impatti non transattivo sul mercato)

La valutazione dei servizi pubblici non avviene mai in base al prezzo di mercato, ma ai costi di produzione, come il pagamento ai paesi destinatari di dipendenti pubblici.

È necessario evitare (matrice di Leontief) gli errori di duplicazione, cioè il valutare 2 volte lo stesso bene in 2 forme diverse, per questo viene valutato solo il bene in forma finale.

P.I.L. = \sum "valori aggiunti" delle imprese ubicate in un sistema economico in un determinato periodo di tempo.

Esistono 2 modi per scegliere il valore aggiunto di un'impresa:

- Differenza: del valore della produzione si sottrae tutto ciò che un'impresa ha comprato da altre imprese (materie prime, fonti energetiche, servizi, trasporti)

Valore aggiunto = valore di produzione +
- \sum acquisti esterni

Ex 1 impresa in tx

Scorte iniziali	1000	V.A.?
Valore produzione	15000	Scorte finali?
Fatturato	15500	
Acquisto materie prime	6000	
Ponti energetiche	3000	
Realizzato profitti	1000	

$$V.A. = 15000 - 9000 = 6000$$

$$Scorte\ finali = Scorte\ iniziali + V.P. - Fatturato = 500$$

Ex 1 impresa in tx

Scorte iniziali	2000	V.A.?
Scorte finali	3000	$V.A. = 16000 - 7000 =$
Fatturato	13000	$\begin{matrix} V.P. & A.E. \\ & = 7000 \end{matrix}$
A.E.	7000	

<u>Ex</u> IMPRESA 1	IMPRESA 2	IMPRESA 3
V.P. 10000	V.P. 20000	V.P. 35000
paggi w 3000	Vende tutto es	
z 1000	suo produzione	
z 500	- all'IMPRESA 3	
t 1000		
Vende a IMPRESA 2		
per un valore		
di 8000		

P.L.L.?

$$P.L.L. = V.A._1 + V.A._2 + V.A._3$$

$$V.A._1 = 10000 - 4500 = 5500$$

$$V.A._2 = 20000 - 8000 = 12000$$

$$V.A._3 = 35000 - 20000 = 15000$$

$$P.L.L. = 38500$$

Breve riassunto

- 1) Il reddito si calcola attraverso il P.N.L. o il P.I.L.
- 2) Le valutazioni avvengono in primo luogo
- di PREZZI DI MERCATO (si valutano le quantità prodotte
- sui prezzi di quel tx)
- 3) I prezzi di mercato sono influenzati dalle imposte
indirette, che devono essere date all'operatore pubblico,
e dai subsidii, dati dall'operatore pubblico alle imprese.
Sottraendo le imposte indirette e aggiungendo
i sussidi al reddito di prezzi di mercato si ottiene
il reddito al COSTO DEI FATTORI.
- 4) Tagliando a P.N.L. e P.I.L. gli ammortamenti
si ottengono P.N.N. e P.I.N.

Ex

y prodotto lordo valutato ai prezzi di mercato	:	1000
Ammortamenti		100
Σ tributi indiretti		250
Σ contributi		200

- 1) y prodotto netto ai prezzi di mercato?
- 2) y prodotto lordo al costo dei fattori?
- 3) y prodotto netto al costo dei fattori?

1) y_L ai pr. m. - Ammortamenti = $1000 - 100 = 900$

2) y_L ai pr. m. - Σ tributi ind. + Σ contributi =
= $1000 - 250 + 200 = 950$

3) y_L al costo dei fatt. - Ammortamenti = $950 - 100 = 850$

Ogni anno le quantità prodotte vengono valutate secondo i prezzi di quell'anno

$$Y_{2009} = P_{2009} Q_{2009}$$

→ prezzi del 2009

$$Y_{2008} = P_{2008} Q_{2008}$$

Tuttavia nel corso degli anni il prezzo dei prezzi tende a crescere; per questo motivo si è deciso di valutare le quantità di ogni anno con prezzi base dell'anno di riferimento: valutazioni a prezzi costanti.

anno base = 2005

$$Y_{2009} = P_{05} Q_{09}$$

$$Y_{2006} = P_{05} Q_{06}$$

→ In questo modo le valutazioni si depurano della componente "variazione dei prezzi"

Ex: Si ha una situazione in cui

mtx	q	p	
Y ₀₈	100	10	→ Y = 1000
Y ₀₉	100	20	→ Y = 2000
	↓	10	
	q = quantità	p = prezzi	

In questo caso la valutazione del reddito prodotto avviene in base al valore NOMINALE, quindi con i prezzi di quel periodo:

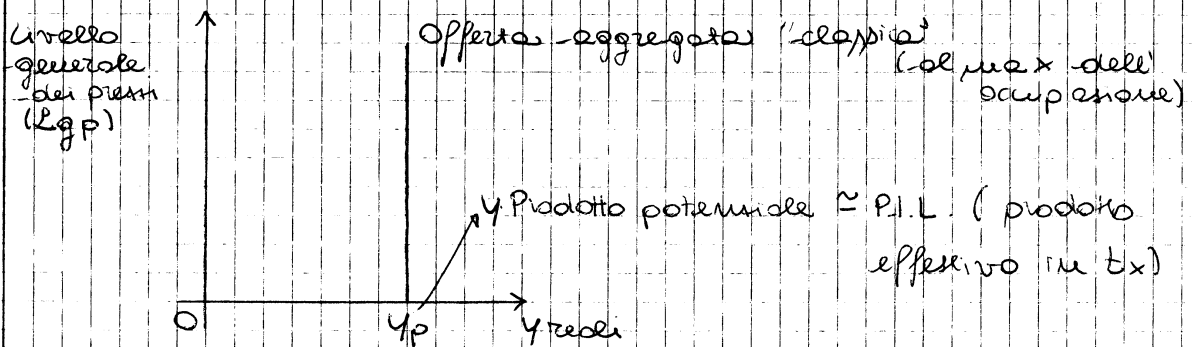
Il reddito risulta raddoppiato, avendo raddoppiato il prezzo (da 1000 a 2000) e se ne deduce una situazione favorevole.

Tuttavia bisogna considerare il reddito in base al valore REALE, con prezzi fissi, in modo che il risultato non sia influenzato dalle variazioni dei prezzi che avvengono durante l'anno.

La situazione dell'economia in questo caso, quindi, non è favorevole perché il reddito rimane lo stesso, ma si verifica un aumento dei prezzi: ciò significa che la

flexibile e riflettano in tempo reale l'andamento della domanda e dell'offerta.

In un sistema economico si raggiunge l'equilibrio quando si è in condizione di MASSIMA OCCUPAZIONE dei fattori produttivi: il reddito è pari al massimo producibile nel momento di massima occupazione (quando sono impiegati tutti i lavoratori, le risorse e i capitali di produzione)



Curve di offerta = reddito producibile

"Legge di Say" : (movendoci in sistemi economici con mercati perfettamente concorrenziali) In un qualsiasi sistema economico l'offerta genera la propria domanda, quindi tutto il valore dell'offerta coincide con il valore della domanda.

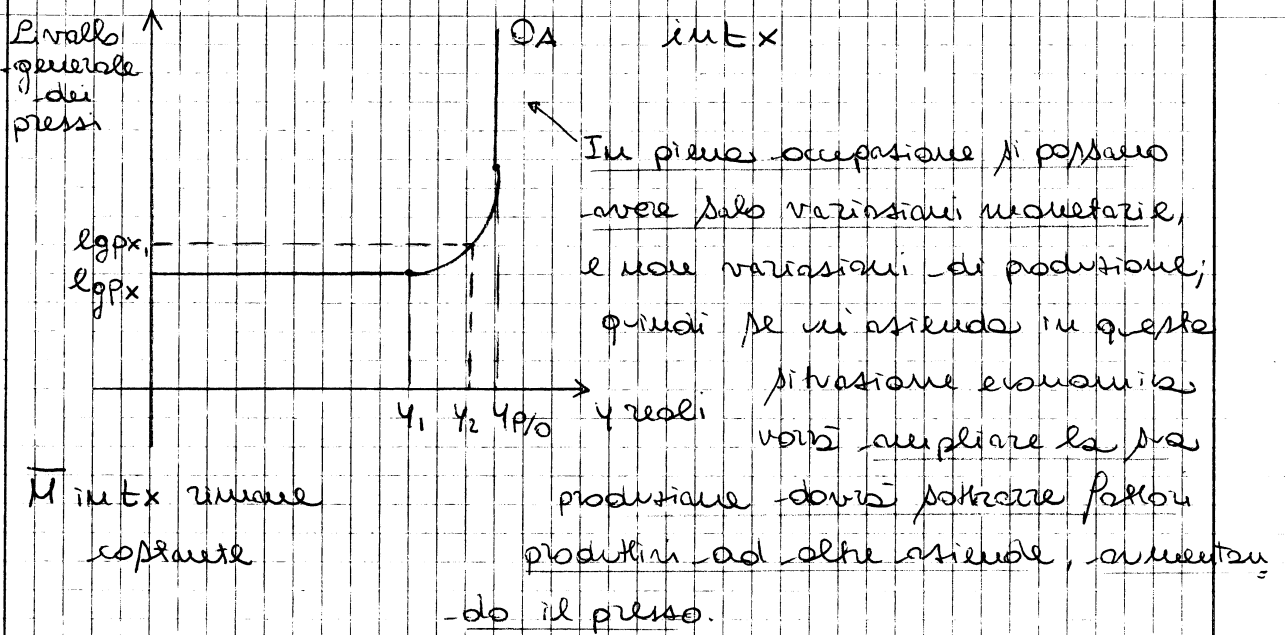
OFFERTA \Rightarrow DOMANDA

Tutti i fattori produttivi vengono impiegati nella produzione e sono remunerati \rightarrow tutto ciò che viene offerto nel sistema economico viene domandato (Domanda = Offerta). Poiché i prezzi sono flessibili si adattano alle variazioni dell'offerta e della domanda ristabilendo l'equilibrio.

\Rightarrow Secondo Say l'offerta genera la domanda.

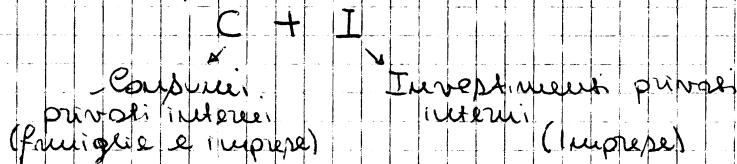
Nel 1929 con la crisi internazionale e il crollo della Borsa di New York questo "peppero classico" rivelò i suoi

22-03-2010



DOMANDA AGGREGATA

In un'ECONOMIA CHIUSA la domanda aggregata è costituita dalla somma dei flussi che per ogni prezzo le famiglie e le imprese desiderano.



In un'ECONOMIA CHIUSA con OPERATORE PUBBLICO

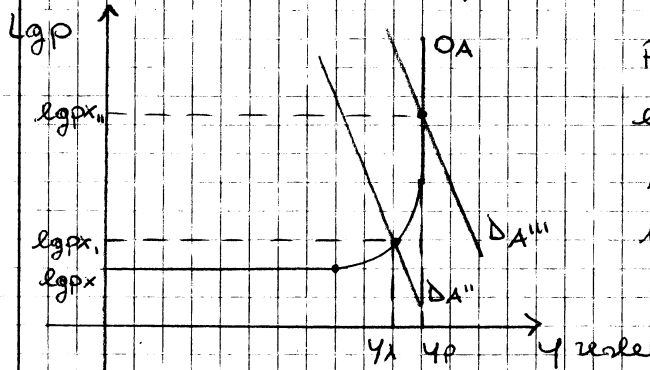
la domanda aggregata è:

$C + I + G_{sto}$

\downarrow
 Spese di TRASFORMAZIONE dell'operatore pubblico, cioè i flussi di spesa con contropartita di beni di consumo e di investimento. Le SPESE DI TRASFORMAZIONE influiscono direttamente nella domanda aggregata.

Nel settore pubblico ci sono anche flussi di spesa di TRASFERIMENTO (sussidi e contributi) → non hanno contropartita economica e differenza della spesa

che si sta producendo molto al di sotto delle capacità produttive (y_p) e ci sono capitali e fattori produttivi disponibili che non vengono utilizzati.



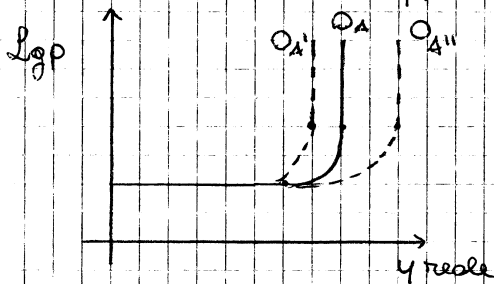
Per DA'' si ha una condizione di equilibrio ($DA = OA$) in una situazione prossima alla massima occupazione.

Per DA''' si ha una condizione di equilibrio

in una situazione di massima occupazione, non si può produrre di più. $DA = OA$, si può solo avere una variazione monetaria.

Anche le curve di domanda e di offerta aggregate possono tracciare in modo restrittivo e in modo espansivo.

Traslazione dell'offerta aggregate



- Una traslazione restrittiva (OA') può essere causata da un aumento dei prezzi di mercato delle risorse primarie, da variazioni del valore di

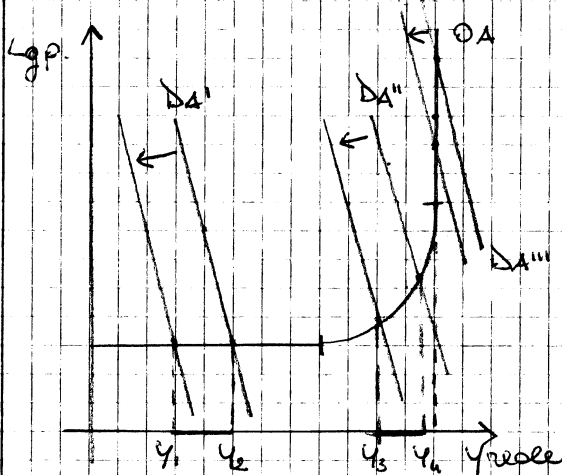
scambio che penalizzano la moneta dell'economia corrente, o da eventi esterni che causino una riduzione delle possibilità produttive.

- Gli investimenti effettuati dall'operatore pubblico influenzano la domanda nel breve tempo, ma nel lungo e nel medio tempo influenzano l'offerta. Quando il piano di investimento giunge al termine moltiplica le capacità produttive del sistema, aumentan

- Se aumenta la domanda aggregata in una situazione prossima alla massima occupazione, aumenta sia la produzione, sia il livello generale dei prezzi.
- Se aumenta la domanda aggregata in una situazione di massima occupazione ci saranno solo aumenti di prezzi, mentre la produzione rimane costante perché non si può produrre di più. (Non si hanno variazioni in termini reali di produzione).

Tutte le variazioni della domanda dipendono dalla situazione iniziale in cui si trova il sistema economico.

- Se il sist. economico sta lavorando in una situazione \approx alla massima occupazione o =, l'aumento di domanda aggregata provoca solo un aumento dei prezzi, quindi è NEGATIVO.
- Se la domanda aggregata aumenta quando il sist. economico è in una situazione di sottoccupazione, provoca un aumento di produzione a prezzo costante, quindi è POSITIVO.



- Se la domanda aggregata diminuisce in una situazione di sottoccupazione i prezzi aumentano e la diminuzione riguarda solo la produzione \rightarrow NEGATIVO
- Se la domanda aggregata diminuisce in una situazione prossima alla occupazione max.

si combatte sia il prezzo sia la produzione.

- Se la domanda aggz. diminuisce in massima occupazione si ha un aumento di prezzi generali, mentre

In un sistema economico, al diminuire dei tributi diretti aumenta il reddito disponibile e quindi vengono sostenuti i consumi.

→ POLITICA FISCALE ESPANSIVA

$$\begin{array}{l}
 Y = 100 \\
 T_d = 20\% \quad \left. \vphantom{\begin{array}{l} Y = 100 \\ T_d = 20\% \end{array}} \right\} Y_d = 80 \\
 \downarrow \\
 Y = 100 \\
 T_d = 10\% \quad \left. \vphantom{\begin{array}{l} Y = 100 \\ T_d = 10\% \end{array}} \right\} Y_d = 90
 \end{array}$$

F. MODIGLIANI = serve a mettere in discussione il fatto che i consumi siano influenzati dal reddito. Modigliani elaborò una teoria secondo cui i soggetti economici non programmano secondo il reddito corrente, ma secondo "il ciclo vitale".

Modigliani notò che la politica fiscale espansiva non dava risultati e ipotizzò che ci fosse un problema di ASPETTATIVE = ciò che la collettività si aspetta che accada. Le aspettative possono essere positive 😊 o negative ☹️.

😊 → Se le aspettative sono positive l'aumento di reddito viene facilmente destinato ai consumi perché le persone ritengono di "poterselo permettere".

☹️ → Se le aspettative sono negative, anche se il livello tributario diminuisce, l'aumento di Y disponibile non viene destinato al consumo, ma viene risparmiato in vista di tempi più brutti.

Reddito riferito al ciclo vitale dei soggetti: normalmente la maggior parte dei soggetti ad un certo punto della loro vita diventano lavoratori (decidono di prestare servizi lavorativi) e sviluppano cicli:

- atti di consumo il concetto di "REDDITO PERMANENTE":
 la media dei redditi percepiti negli anni precedenti.
 All'aumentare del reddito si aggiunge la media.

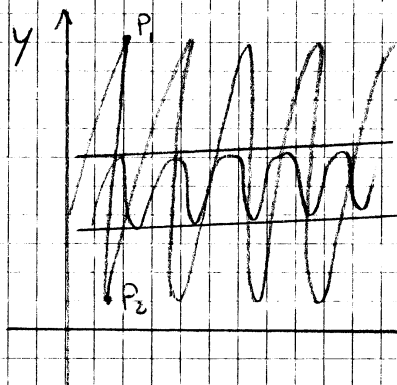
Inoltre lo STOCK di RICCHEZZA posseduto da un soggetto influenza il suo ciclo vitale → la consumazione patrimoniale porta il soggetto a consumare più facilmente.

→ con le teorie di Modigliani e di Friedman (ricettori di premio Nobel) si è dimostrato che non si consuma in funzione del reddito corrente.

N. KALDOR, PASINETTI: Elaborarono la teoria secondo cui il livello di consumo aggregato è influenzato dalla "DISTRIBUZIONE DEL REDDITO".

Il reddito prodotto viene distribuito sotto forma di salari e stipendi e sotto forma di rendite, interessi e profitti. Più si distribuisce reddito prodotto ai salari piuttosto che alle rendite, profitti e interessi, più i lavoratori sono propensi a consumare (i lavoratori sono una categoria di consumo).

- Gli incrementi di reddito destinati alle categorie reddituali provano un aumento molto più contenuto di consumi.



→ un reddito di questo tipo non è possibile perché nei periodi di alto reddito (P_1) si consuma una certa quantità, ma si ripara una parte per il futuro; quando il reddito è basso (P_2) viene impiegato il risparmio del

- Nel punto P si ha una condizione dove C è perfettamente = a Y. $C=Y \rightarrow S=0$
- Oltre Y^* (per es. Y_{D1}) i consumi sono minori della disponibilità del reddito $S > 0$.

Si definisce con Flusso di risparmio il risparmio del periodo e con CAPITALE (o STOCK DI RICCHEZZA) la somma di tutti i risparmi dei periodi precedenti.

Consumi e risparmi sono FLUSSI perché fanno riferimento ad un determinato periodo.

Propensione al risparmio $Y_D - C = S$

Si risolve in 2 modi:

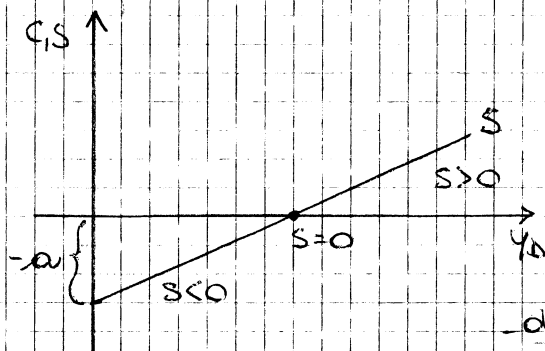
PROPENSIONE MEDIA (Flusso di risparmio del periodo / reddito del periodo) $\frac{S}{Y_D} \cdot 100$

PROPENSIONE MARGINALE $\frac{\Delta S}{\Delta Y_D} \cdot 100$

La propensione marginale al consumo e la propensione marginale al risparmio sono sempre < 1 e la loro somma è $= 1$ (sono complementari)

→ il flusso dei risparmi è un valore residuo

$$S = -a + s Y_D$$



$$Y_D = C + S$$

$$S = I$$

$$Y_D = C + I$$

Il flusso dei risparmi deve eguagliare il flusso degli investimenti

tecnologica. Si effettua un aggiornamento dei macchinari in modo che le capacità produttive dell'impresa non vengano superate.

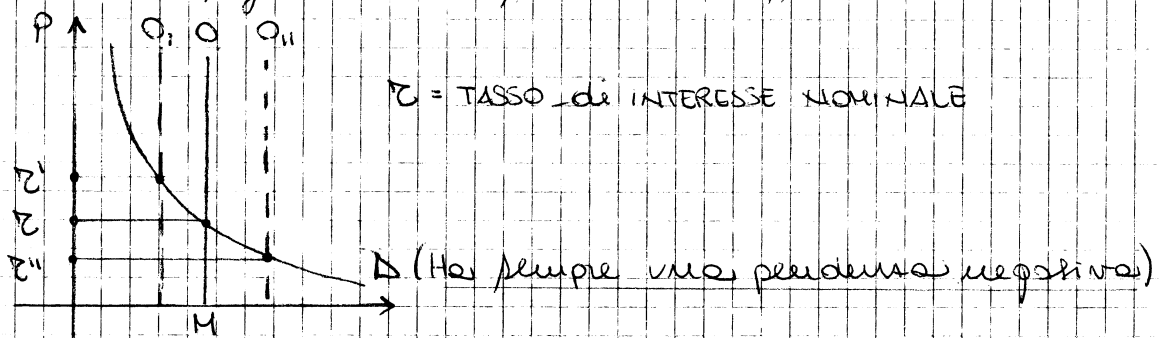
- investimenti di ampliamento: comportano un ampliamento delle capacità produttive e quindi degli aumenti di produzione. → espansione dell'offerta.

I primi 2 tipi di investimento sono necessari per il normale funzionamento di un'impresa.

Un piano di investimento di un'impresa è influenzato dai fattori:

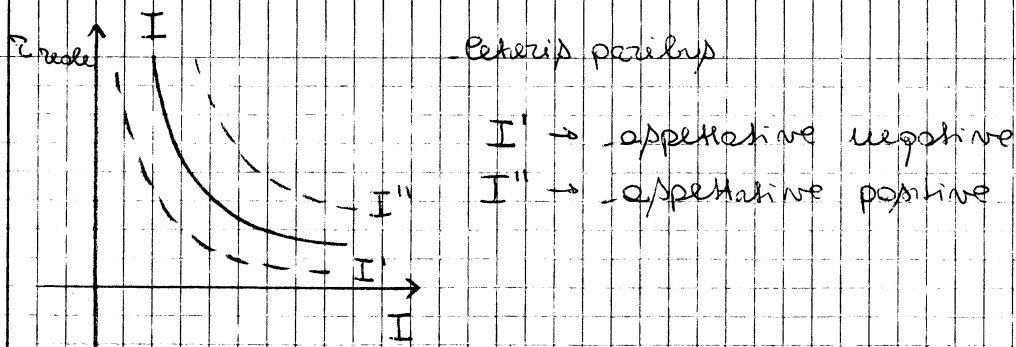
① Tasso di interesse calcolato in termini reali: il tasso d'int.

è il prezzo per l'uso della moneta determinato in t.x. in un sistema economico si forma all'interno del mercato monetario (prezzo delle monete espresso in termini percentuali). All'interno di questo mercato l'offerta è costituita unicamente dalla Banca Centrale Europea (B.C.E.), che quindi ha il potere di riportare l'equilibrio aumentando o diminuendo di conseguenza il tasso di interesse.



Il tasso di interesse NOMINALE guida i piani di investimento perché ne rappresenta o il costo effettivo o il costo economico.

Se per gli investimenti un'impresa utilizza i propri profitti precedentemente accumulati (messi propri), il tasso di interesse è il costo economico che rappresenta



SPESE DI TRASFORMAZIONE

L'operatore pubblico che può essere più o meno invasivo, interviene per 5 ragioni:

- ① Beni pubblici puri
- ② Esternalità
- ③ Equità
- ④ Efficienza
- ⑤ Stabilità

① Beni pubblici puri

I Beni hanno 2 caratteristiche:

- + la rivalità: fa sì che quando si aggiunge un soggetto nell'impiego di un bene l'utilità degli altri soggetti si riduce. Quando si riduce con valori massimi la rivalità è = a 1; se l'utilità non si modifica la rivalità è = a 0.
- + l'escludibilità: caratteristica intrinseca di un bene che permette o di produrre un bene di escludere qualcuno dall'impiego di quel bene, per es. con l'imposizione di un prezzo. L'escludibilità può essere di tipo Economico o di tipo Tecnico. Se è massima è = 1, se non è vantaggiosa è = 0 (in tx).

Quando un bene presenta contemporaneamente rivalità = 1 ed escludibilità = 1 \rightarrow BENE PRIVATO PURO

03-ov-2010

② Esterionalità = è un insieme che ha la caratteristica di avere effetti su soggetti diversi da quelli che li hanno compiuti.

Se l'esterionalità è POSITIVA (Economia esterna) la persona estranea all'insieme, su cui ricadono i vantaggi, non parteciperà ai costi, godendosi gratuitamente del beneficio (FREE-RIDER: individuo che può godere del beneficio di un bene, ma ne paga il prezzo).

Se l'esterionalità è NEGATIVA (Diseconomia esterna) la persona estranea all'insieme, su cui ricadono degli svantaggi, non verrà ripartita da chi ha compiuto l'insieme.

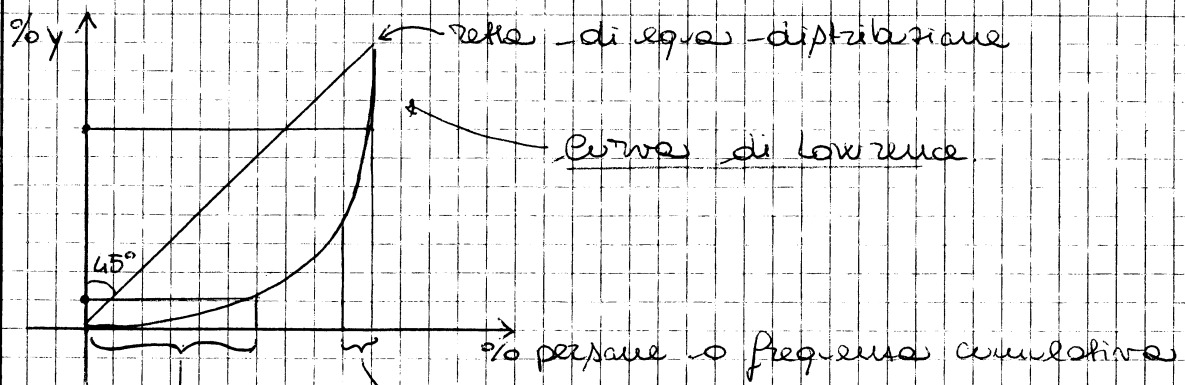


Perché un'azione di consumo o di produzione venga definita "esterionalità" è necessario che, se X produce o consuma e genera effetti negativi su B, B non venga ripartito da X; e se B riceve effetti positivi da azioni di consumo o di produzione di X, il soggetto B non partecipi ai costi di X.

Tutte le volte che il mercato non è in grado di internalizzare questi effetti, essi si chiamano EFFETTI ESTERNI.

Esempio: L'INQUINAMENTO è un'esterionalità, quindi dipende dalle leggi del mercato. Chi ha la potestà legislativa, cioè l'operatore pubblico, deve conoscere gli effetti delle esterionalità che non possono essere controllati e regolamentati dal mercato.

Gli operatori pubblici, infatti, possono limitare le esterionalità negative come l'inquinamento, per esempio



una grande parte di popolazione corrisponde a una piccola quantità di reddito.

una piccola parte di popolazione corrisponde a una grande quantità di reddito.

La curva di Lorenze (o pancia)

mostra una distribuzione non equa del reddito.

Questo avviene per l'autantipismo del mercato che valuta i prezzi dei fattori produttivi in relazione alla loro produttività (chi più dà è giusto che si riceva).

Si ha un criterio di distribuzione MERITOCRATICO, tipico dei mercati concorrenziali (nei mercati concorrenziali vengono emessi prezzi dei fattori che riflettono la loro utilità).

Nell'800 cominciamo a sorgere i primi dubbi sulla perfetta concorrenzialità dei mercati e cominciamo a farci strada il concetto di Bisogno.

Luis Brandt mise in discussione il criterio meritocratico di distribuzione del reddito, affermando che fosse più equa una distribuzione del reddito in funzione del bisogno (chi meno ha, più riceve) → una posizione diametralmente opposta a quella del mercato concorrenziale.

Luigi EINAUDI fu il primo economista che sostenne

b) Interdipendenza delle utilità (Hochman - Rodgers)

c) Teoria assiomatica.

a) S. Rawls espone il concetto di giustizia dal punto di vista della collettività; egli afferma e dimostra che è giusto e corretto redistribuire il reddito più equamente, ma bisogna prestare attenzione affinché la redistribuzione avvenga in forma lessigrafica: chi più aveva prima della redistribuzione deve rimanere più ricco anche dopo.

Se così non fosse verrebbero meno gli stimoli che danno il motore della produttività della nazione: i più poveri metterebbero di lavorare molto per arricchirsi, sperando di poter contare su una redistribuzione a loro favore più che generosa, e presumere dal loro operato, i più ricchi metterebbero di lavorare perché deprivati del ricavo togliere ciò che guadagnano e cercherebbero costi di rientrare nelle categorie più povere per beneficiare anche loro della redistribuzione. Il risultato di questo meccanismo sarebbe un grande abbassamento della produttività della nazione (P.I.L.).

La redistribuzione in forma lessigrafica permette a chi è ricco di rimanere più ricco e a chi è povero di essere un po' di meno dopo la redistribuzione.

b) I soggetti hanno come percezione che l'utilità che possono trarre dall'aver tanto reddito viene condizionata dalla dipendenza generata da chi ne ha meno (Ne ripente l'istituzione, la povertà, la criminalità, ecc...)

12-04-2010

① Efficienza: capacità di impiegare al massimo le risorse disponibili ottenendo la massima quantità di risultati produttivi con il minimo dei costi.

L'EFFICIENZA che dà il MAX di Q e il MIN. di C.V.M (costo unitario medio) è detta MASSIMA EFFICIENZA ALLOCATIVA.

È un'efficienza realizzabile solo all'interno del modello teorico di economia che considera i mercati perfettamente concorrenziali, non si potrà mai realizzare all'interno di un'economia reale.

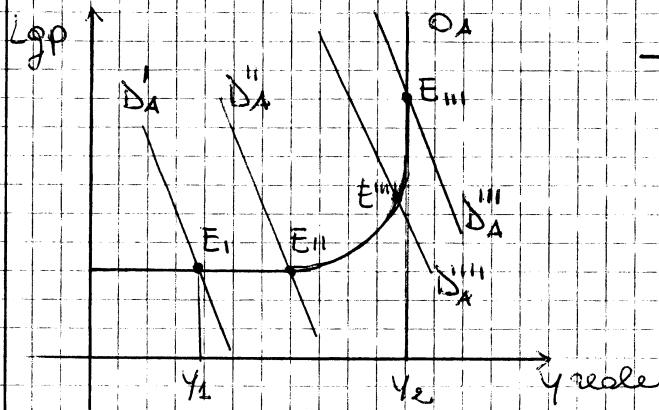
Nei sistemi economici reali, infatti, si hanno sempre mercati imperfetti.

Infatti = MERCATO CONCORRENZIALE: un mercato nel quale molti compratori e venditori si scambiano prodotti perfettamente sostituibili l'uno all'altro, così che nessun compratore o venditore può influenzare il prezzo. (nessuno ha potere di mercato)

Nella realtà però ogni impresa porta dei tratti distintivi e unici al proprio prodotto che in questo modo non potrà essere perfettamente sostituibile ai tutti gli altri beni precedenti; l'impresa crea così un "piccolo monopolio". La presenza di più o meno piccoli poteri di monopolio di ogni impresa reale allontana il mercato reale dal modello di concorrenza perfetta. Empiricamente si riscontrano mercati in realtà imperfetti come il monopolio, l'oligopolio e la concorrenza monopolistica.

Generalmente le imprese fissano la produzione prima che si raggiunga il punto di massima produzione ai minimi costi, in un punto in cui le capacità produttive hanno un margine positivo.

⑤ Stabilità = l'operatore pubblico interviene sulla stabilità di un sistema economico tutte le volte che si trova in una condizione di produzione non ottimale.



- Il punto E_I è un punto di equilibrio in una situazione di sottoccupazione dei fattori produttivi; ciò significa che ci saranno pieni lavori, ma anche un livello

di P.I.L. e p.g.o. → ci saranno molte capacità produttive inutilizzate. In casi come questo l'operatore pubblico interviene sulla domanda aggregata direttamente, aumentando le spese di spesa pubblica ($\Delta G_{STO} \uparrow$), e indirettamente, diminuendo i tributi ($\Delta T \downarrow$). In questo modo le persone hanno più reddito e consumo, la domanda aggregata subisce un'espansione espansiva aumentando la produzione e anche l'occupazione (ΔA).

- Il punto E_{III} , invece, è un punto di equilibrio in una situazione di massima occupazione dei fattori produttivi; ciò significa che un ulteriore aumento della domanda aggregata avrebbe come effetto l'aumento solo dei prezzi, senza provocare variazioni nelle quantità prodotte → aumento dell'inflazione. L'inflazione provoca una diminuzione del potere d'acquisto della moneta e fa perdere il livello di competitività dei prodotti nelle relazioni di scambio con gli altri sistemi economici (import/export).

$\frac{1}{1-c}$: coefficiente del moltiplicatore

dove c = propensione al consumo

$1-c = s$ = propensione al risparmio

$\frac{1}{1-c}$ = inverso della propensione al risparmio

In termini di variazioni:

$$\Delta y = \frac{1}{1-c} \cdot \Delta(a+I)$$

dove c è la propensione marginale al consumo

$$= \frac{\Delta c}{\Delta y}$$

$1-c = s$ = propensione marginale al risparmio

Questo fattore viene chiamato "moltiplicatore" perché amplifica l'effetto che le variazioni di a e I hanno su y .

Se in un sistema economico variano le componenti a e I il reddito subisce una variazione, ma in forma mediata dal moltiplicatore; tanto più c è grande tanto più è grande l'effetto della variazione delle componenti autonome della domanda aggregata sul livello di reddito prodotto.

Es $\Delta(a+I) = 1000$

$c_{me} = 80\%$ (Media)

$$\Delta y = \frac{1}{1-c} \cdot \Delta(a+I)$$

80% è la propensione al consumo media; non è

$$\Delta y = \frac{1}{1-0.8} \cdot 1000 = 5000$$

= 0.2

infatti uguale in tutte le parti d'Italia;

dove il reddito è mediamente più alto la propensione al consumo è più bassa (in Lombardia è meno del 50%)

no un impatto diretto su Δy , ma lo influenzano solo nelle misure in cui sono destinati ad atti di consumo.

$$\Delta y = \frac{1}{1-c} c \Delta G_{spe} \rightarrow G_{spe} \text{ hanno un impatto molto più limitato su } \Delta y \text{ rispetto a } G_{go}$$

Le spese, sia G_{spe} che G_{go} , sono finanziate dai Tributi. I tributi, come G_{spe} , hanno un impatto indiretto su Δy (è pari in modulo a G_{spe} , ma con segno opposto).

$$\Delta y = \frac{1}{1-c} c \Delta T$$

Bilancio Pubblico	
T Diretti o Indiretti	G - G_{go} - G_{spe}

Bilancio dello Stato: comprende solo il bilancio delle attività dello Stato centrale.

Bilancio pubblico: comprende il bilancio dello Stato centrale e quello di tutte le attività di amministrazione regionale.

Ex

B. P.	
ΔT	ΔG
1000	- G_{go} 1000 - G_{spe} 1000

$$c = 80\%$$

$$\Delta y = \frac{1}{1-0,80} 1000 = 5 \cdot 1000 = 5000 \rightarrow \text{influenza } \Delta G_{go}$$

$$\Delta y = \frac{1}{1-0,80} \cdot 0,80 \cdot 1000 = 4000 \rightarrow \text{influenza } \Delta G_{spe}$$

$$\Delta y = -4000 \rightarrow \text{influenza } \Delta T$$

I tributi riducono Δy con effetto decurti positivo al loro crescere.

Il prelievo tributario influisce sulle variabili del reddito indirettamente, - allo stesso modo - di G_{SFE} , ma in senso opposto.

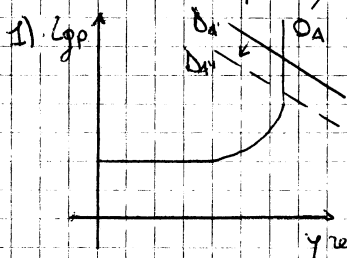
$$\downarrow \Delta y = \frac{1}{1-c} c \uparrow \Delta T$$

$$\uparrow \Delta y = \frac{1}{1-c} c \downarrow \Delta T$$

⇒ All'aumentare di G_{SFE} e G_{SFO} il reddito aumenta, mentre all'aumentare di T il reddito diminuisce.

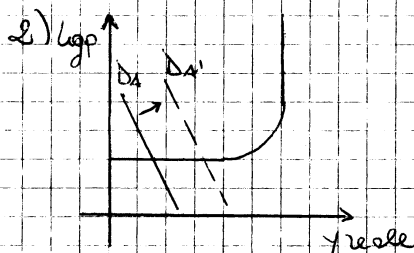
⇒ Economicamente parlando un aumento di G_{SFE} e un pari diminuzione di T hanno lo stesso effetto sulle variabili di y .

Sappiamo che l'operatore pubblico interviene nel sistema economico per stabilizzare situazioni non buone.



In questa situazione l'op. pubblico applicherà una politica restrittiva per diminuire la domanda aggregata, diminuire il livello generale dei prezzi e quindi l'inflazione (toglie potere d'acquisto alla moneta e diminuisce la competitività dei prodotti dello stato).

Politica economica restrittiva $\uparrow \Delta T$ $\downarrow \Delta G$: il prelievo fiscale supera il flusso di spesa pubblica e la D_A viene scoraggiata. $T > G$ AVANZO



In questa situazione l'op. pubblico applicherà una politica espansiva in modo da incoraggiare la D_A ed aumentare la produzione (PII).

Importazioni

Quando l'operatore pubblico agisce sulla domanda aggregata deve tener conto anche dell'influenza della propensione marginale all'importazione.

Se infatti, l'aumento di D_A si rivolge esclusivamente a prodotti nazionali il problema non c'è.

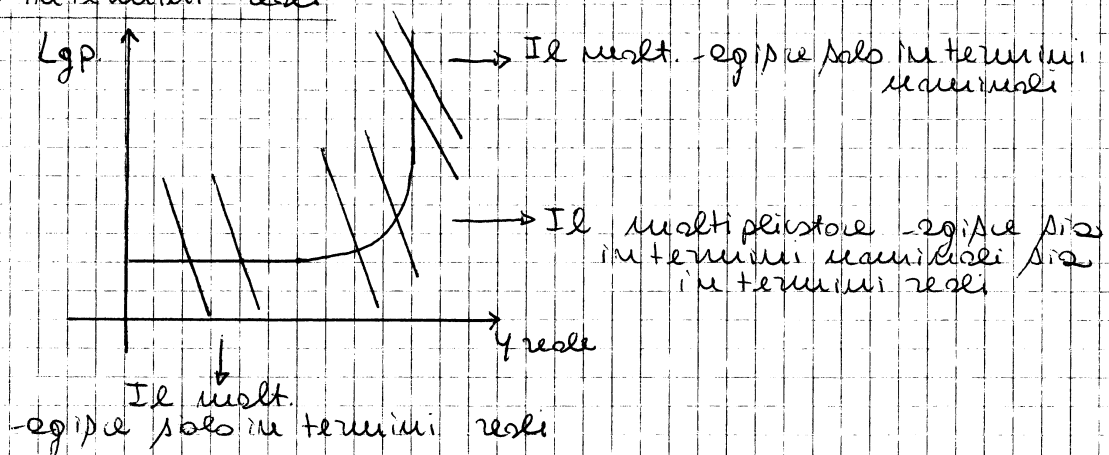
Se però l'aumento di D_A si rivolge in parte a prodotti nazionali e in parte a prodotti esteri, tutto ciò che è importato deve essere compensato dalle esportazioni. Se così non è l'aumento di domanda aggregata, invece di migliorare la situazione della produzione nell'economia corrente, porta a sostenere altri pesanti carichi.

$$D_A = -a + I + G + E_m$$

$$\Delta y = \frac{1}{1 - C + m} \cdot \Delta A$$

L'effetto moltiplicativo deve quindi essere ridotto dalla propensione marginale all'importazione (m) = $\left(\frac{\Delta y}{\Delta y}\right)$

Il moltiplicatore può funzionare in termini monetari o in termini reali

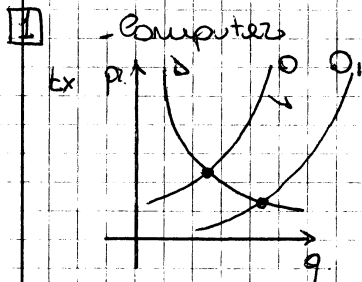


mercato del miele. Si traccino anche i diagrammi di offerta e di domanda.

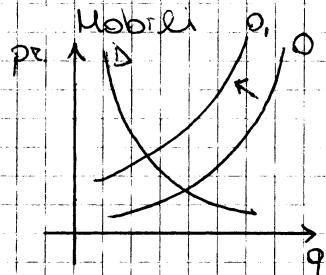
7) Un sistema economico si trova in una situazione di disoccupazione. Utilizzando il modello di DA e OA rappresentare graficamente questa situazione; specificare per ognuno delle seguenti misure se si tratta di politiche economiche della domanda o di politiche economiche dell'offerta e indicare inoltre se è utile o dannosa per una riduzione della disoccupazione.

- 1) Si verifica un aumento dell'imposizione sul reddito delle famiglie
- 2) L'operatore pubblico riduce i sussidi e contributi alle imprese.
- 3) L'autorità monetaria riduce il tasso di interesse.
- 4) L'operatore pubblico riduce le spese di trasferimento.

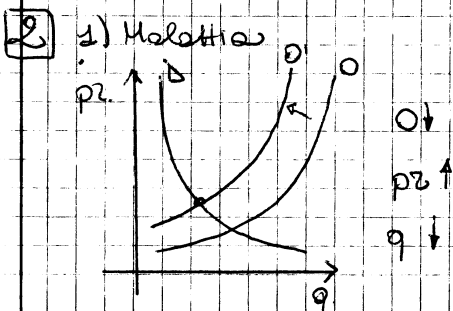
SOLUZIONI



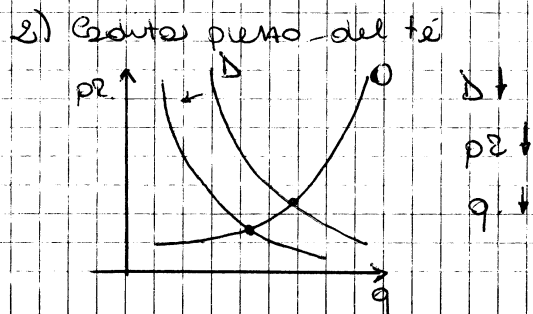
O↑ L'offerta si sposta verso destra



O↓ L'offerta si sposta verso sinistra



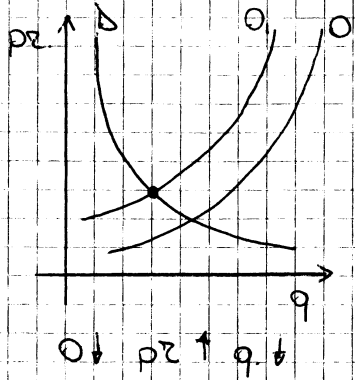
O↓
p ↓
q ↓



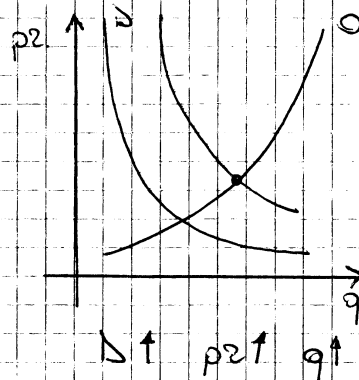
D ↓
p ↓
q ↓

6

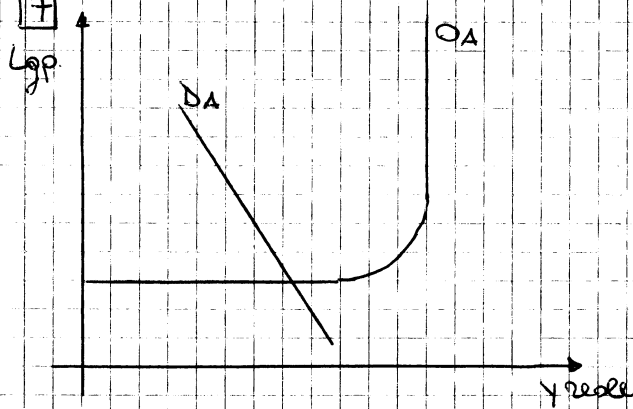
a) Mercato zucchero



b) Mercato del miele



7



$$D_A = C + I + G_{SFO} + E_u$$

- a) $\uparrow \Delta T \rightarrow \Delta y \downarrow$ Danno - politica della domanda
- b) Danno, politica della domanda
- c) Positivo, politica della domanda
- d) $\Delta G_{SFO} \downarrow$, Danno, politica della domanda

problema viene risolto automaticamente dai meccanismi di mercato. All'interno di questa visione, quindi, il debito pubblico non dovrebbe esistere, perché non è necessario creare una situazione di disavanzo per risolvere problemi, che sono creati dal mercato.

In realtà la teoria classica moderna è più flessibile e prevede 2 situazioni STRAORDINARIE in cui è giustificabile e necessario che l'operatore pubblico crei una condizione di disavanzo:

- Situazione di guerra
- Grave crisi internazionale

Quando si verificano queste 2 situazioni straordinarie devono essere affrontate attraverso strumenti straordinari:

Imposta straordinaria sul patrimonio Totale pat. → imposta che decade al termine della situazione straordinaria.

I sostenitori della teoria classica non approvano il finanziamento del disavanzo mediante le obbligazioni per tre principali ragioni:

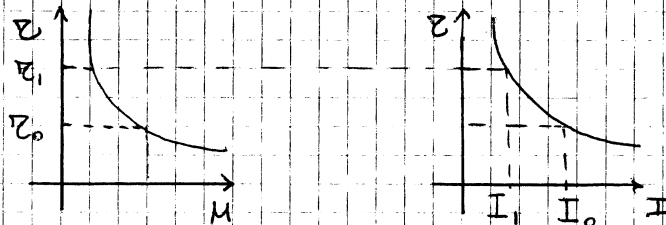
- 1) Genera un'imposta occulta sulle generazioni future
Infatti parte delle imposte sul reddito dei future contribuenti saranno dovute al rimborso di interessi maturati da obbligazioni emesse in passato e non sono rimborsate.

Il mondo Keynesiano si oppone a questa visione e afferma che i future contribuenti sono i beneficiari dell'espansione economica sostenuta dalle spese pubbliche passate, ed è quindi giusto che paghino i tributi.

In realtà la teoria classica è giusta quando si parla di spese di trasferimento, - da cui i soggetti

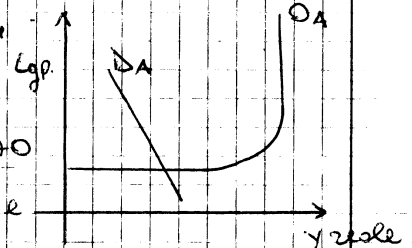
economico ha una condizione di diparismo si avrà un aumento della domanda di moneta all'interno del mercato monetario, che avrà come conseguenza un aumento del tasso di interesse (presso della moneta). In questo modo vengono favoriti, "butta fuori", gli investimenti privati interni.

Come conseguenza dell'abbandonamento degli investimenti I_1 , nel periodo successivo, si avrà una ripresione restrittiva dell'offerta aggregata e quindi una situazione di STAGFLAZIONE.



I Keynesiani differiscono completamente da questa ripresione, e all'effetto crowding out oppongono l'effetto ricchezza (di conseguenza opposto). Secondo i Keynesiani un sistema economico si trova quasi sempre in una situazione di sovroccupazione dei fattori produttivi.

L'operatore pubblico realizza un diparismo per sostenere la domanda aggregata e per aumentare la produzione.



La spesa in diparismo (G_{dis}) viene coperta dall'emissione di titoli obbligazionari pubblici. Poiché si ha una situazione di sovroccupazione, sarà presente del capitale inutilizzato depositato negli istituti di credito: esso viene usato per coprire le obbligazioni pubbliche e quindi finanziare la G_{dis} . L'operatore pubblico, in seguito, rimborsa le obbligazioni con gli interessi, reiniettando nell'economia della "ricchezza" (effetto ricchezza).

poi è diventato permanente)

In generale possiamo dire che, quando l'operatore pubblico agisce nell'economia di un paese il sistema non si trova in massima efficienza.

Teorie che provano l'inefficienza del settore pubblico:

- "Diritti di proprietà"
- "Teoria dell'efficienza X"

DIRITTI di PROPRIETÀ: ogni soggetto dispone dell'uso del titolo di proprietà di cui è a uso; può concentrarlo (concentrare tutto il reddito in quel diritto di proprietà), può alienarlo e può prestarlo a titolo oneroso o gratuito. In tutti i casi il soggetto vuole sempre il meglio il suo diritto di proprietà, per trarne il massimo vantaggio.

Al contrario del settore pubblico sono presenti solo titoli di proprietà collettivi: i soggetti non possono disporre liberamente, non possono appropriarsi del rendimento che ne deriva, non possono concentrarlo o alienarlo.

Ne consegue che il settore pubblico è meno efficiente del settore privato.

Per migliorare l'efficienza l'op. pubblico punta sugli incentivi e sulle penalizzazioni.

26-04-2010

TEORIA dell'EFFICIENZA (o INEFFICIENZA)

Per Porter il studio delle strategie economiche delle grandi imprese è giunto alla conclusione che non è possibile per loro raggiungere la massima efficienza obiettivo.

- ① Le grandi imprese private in quasi tutto sono "multiprodotti": con le risorse che possiedono realizzano diverse filiere di prodotti e per questo, non potendo avere la massima efficienza per tutte le filiere, devono scegliere quali risorse destinare a quali prodotti (senza ripartire e ottimizzare la produzione di nessuno). Possiamo quindi dire che le grandi imprese hanno difficoltà a decidere l'obiettivo primario e i risultati prodotti saranno quindi sempre incomplete.
- ② Antitrust: contatti. Le imprese stabiliscono l'oggetto della produzione e la sua controparte; tuttavia è difficile per le grandi imprese stabilire con precisione tutti i parametri. Per questo motivo esse sono caratterizzate da "contatti incomplete" (incompletezza dei contatti), e per compensare la massima flessibilità = non essendo un mercato rigido ci sono larghi margini di discrezionalità che non permettono di raggiungere un'efficienza massima.
- ③ Le grandi imprese hanno un trattamento privilegiato all'interno del mercato dei fattori produttivi: è una conseguenza implicita del fatto che esse offrono più garanzie. Il investitore ha più opportunità di (L) carriera e apporta in una grande impresa, gli istituti di credito hanno garanzie migliori nell'erogazione (K) di credito, le risorse naturali sono fornite più facilmente alle imprese che ne utilizzano una grande quantità. La compensazione della disponibilità

MONETA:

Strumento in base al quale vengono misurati tutti gli altri oggetti; il potere di un sistema economico è costituito al 70% dal potere economico della sua moneta.

La teoria economica afferma che la moneta appare 3 funzioni, nei sistemi economici di matrice capitalista, che quindi si basano sul mercato:

1) Intermediario di scambi - nel sistema del baratto dove emerge contemporaneamente la necessità sia del compratore sia del venditore di acquistare e vendere merce.

Merce \longleftrightarrow Merce in tx

La moneta permette di differenziare gli scambi di mercato nel tempo.

Merce \longleftrightarrow Moneta in tx

Moneta \longrightarrow Merce in ty

[Diritto di pegno: i signori e i capitani si arrogano il diritto di prendere una parte della moneta che circola come entrate.]

2) Strumento di misura del valore: è l'unità di conto per mezzo di cui, attraverso il mercato, si attribuisce valore a beni e servizi. Tutti i beni e i servizi italiani sono valutati attraverso il euro.

Viene attribuito un valore attraverso il concetto di PREZZO: valore parificato in termini di moneta.

3) Serbatoio (deposito) di valore nel tempo: permette il differimento di potere d'acquisto nel futuro. Perché ciò sia possibile è necessario che il sistema dei prezzi sia stabile (come deciso nel trattato di Maastricht). Le politiche monetarie sono volte a stabilizzare

MONETA La MONETA è l'insieme dei valori che vengono utilizzati regolarmente dagli individui per acquistare beni e servizi da altri individui, nell'ambito di un sistema economico.

La moneta ha 3 funzioni:

MEZZO di SCAMBIO: è ciò che il compratore dà al venditore quando acquista un bene o un servizio. (è un mezzo universalmente accettato).

UNITÀ di CONTO: è il parametro rispetto al quale si determinano i prezzi e si valutano i debiti.

DEPOSITO di VALORE: è ciò che gli individui possono utilizzare per trasferire potere d'acquisto dal presente al futuro.

La LIQUIDITÀ è la facilità con la quale un bene patrimoniale può essere convertito nel mezzo di scambio dell'economia.

La moneta moneta è il valore più liquido, ma il suo potere d'acquisto diminuisce al crescere dei prezzi → la moneta non è un buon deposito di valore.

La moneta può essere:

- MONETA-MERCE nel caso in cui sia dotata di valore intrinseco (oro)
- MONETA a CORSO LEGALE: un oggetto privo di valore intrinseco, che viene considerato moneta per decreto dello Stato.

La quantità di moneta che circola in un sistema economico è detta STOCK di MONETA e tiene conto del CIRCULANTE (banconote e monete metalliche nelle mani del pubblico) e dei DEPOSITI a VISTA (i soldi dei conti bancari ai quali i depositatori possono accedere con facilità, compilandolo a assegno)

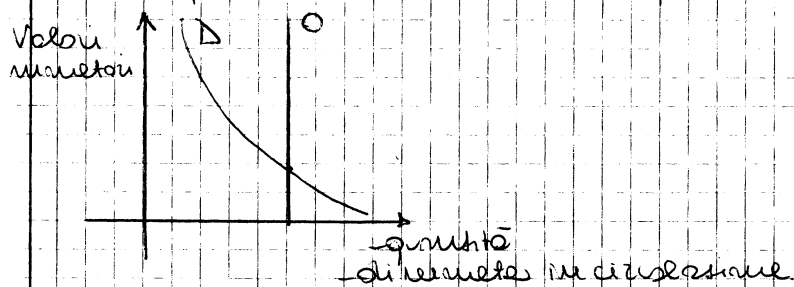
La BANCA CENTRALE è l'istituzione deputata alla supervisione del sistema bancario e al controllo della quantità di moneta nell'economia.

Appreso quest'ultimo capitolo sottolineando l'offerta della moneta nel mercato monetario: è l'unico offerente.

Le decisioni politiche che condizionano l'offerta di moneta sono dette POLITICA MONETARIA

è riprodotto sulla moneta stessa. La circolazione di questo tipo è solamente di tipo fiduciario: è necessario infatti che i soggetti che fanno parte di un sistema economico accettino, implicitamente, il valore legale sancito dalla legge.

Il **MERCATO MONETARIO** ha come oggetto la moneta, e, come ogni mercato, opera in confronto tra domanda e offerta disponibili per ogni dato livello di prezzo (tasso di interesse: prezzo per l'utilizzo dell'unità monetaria per un determinato periodo di tempo).



OFFERTA di moneta è costituita unicamente dall'Autorità Monetaria (Banca Centrale).

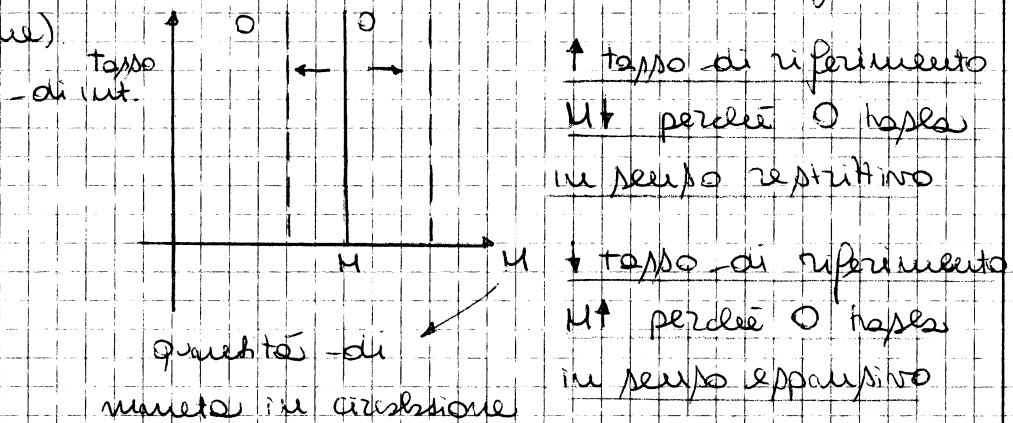
Il Sistema Europeo delle Banche Centrali (S.E.B.C.) ha sede nella Banca Centrale Europea (B.C.E., con sede a Francoforte) e prende le decisioni sulla base di un consiglio formato dal capo della Banca Centrale Europea e dai 16 rappresentanti delle Banche Centrali (ogni sistema economico ha la sua Banca Centrale). È una struttura gerarchica in cui la B.C.E. stabilisce gli obiettivi strategici che le varie B.C. hanno il compito di rendere operativi. Le B.C. hanno anche il compito di vigilare e controllare tutto il sistema bancario nazionale, formato dagli Istituti di credito ordinario (I.C.O.).

loso un prestito. L'interesse che le banche di credito ordinario devono pagare alla Banca Centrale per il prestito ricevuto è detto tasso di riferimento o tasso di sconto ed è stabilito dalla Banca Centrale Europea.

Il tasso di riferimento influenza il tasso di interesse e la sua variazione fa subire la quantità di moneta in circolazione (si riporta la curva di offerta):

se il tasso di riferimento ↓, l'offerta di moneta ↑
politica monetaria espansiva (positiva quando il sistema si trova in una situazione di stagflazione)
 se il tasso di riferimento ↑, l'offerta di moneta ↓
politica monetaria restrittiva (positiva quando il sistema si trova in una situazione di inflazione, ma anche di ripres).

La variazione del tasso di riferimento è il modo promoveamento di politica monetaria che viene ufficializzato (è quindi la impulso psicologico alla popolazione).



30-04-2019

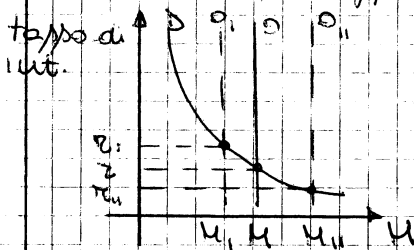
3) Variazione del coefficiente di riserva legale obbligatorio
 Per vincolo di legge le banche di credito ordinario non possono impiegare tutto il denaro depositato, ma devono mantenerne una parte come RISERVA OBBLIGATORIA. La percentuale di denaro depositato che non può essere impiegato è il coefficiente

- altri sistemi economici) - all'interno del mercato
volatario, immetterà come sottoperita - all'interno
del sistema economico una maggiore quantità di
moneta \uparrow

Se la B.C. vende della valuta che aveva in riserva,
come sottoperita, riterrà della circolazione della
moneta \downarrow

Questi strumenti possono essere utilizzati in modo
assolutamente indipendente e possono essere usati
contemporaneamente.

Se le medesime operazioni sono compiute da soggetti
economici, l'offerta di moneta non cambia.



La versione di offerta di moneta può essere controllata
anche attraverso l'effetto del moltiplicatore \rightarrow
offerta di moneta di 2^a generazione; è una conseguenza
del soporamento delle banche ordinarie.

Le banche di credito ordinario intermediano gli impieghi
della moneta: se qualcuno chiede un prestito a una
banca significa che si trova in risparmio negativo, e
quindi per quel finanziamento per effettuare una
serie di transazioni economiche. Qualcuno altro nel sistema
economico riceve questo denaro e lo deposita presso
il proprio intermediario finanziario. La banca incassa il
deposito istituendo la riserva obbligatoria e impiegando la
restante parte, che verrà così reinvestita nel sistema